

Verde e circle line sugli ex scali Fs intesa bipartisan

La delibera arriva giovedì in Consiglio un grande parco nell'area Farini

ILARIA CARRA

UN NUOVO grande parco a Farini, garanzie sulla realizzazione della circle line, più edilizia convenzionata e **housing** sociale laddove si costruirà e, non secondario, «in tutti i nuovi interventi urbanistici», dunque non solo in quelli più periferici. Oltre a «un aumento significativo delle quote di verde fruibile» e la previsione di «un uso temporaneo degli spazi» in attesa della svolta definitiva, in particolare negli spazi verdi già disponibili. Sono i principali elementi di novità delle linee guida per il recupero degli scali ferroviari condivise dai capigruppo di partito a Palazzo Marino. Ora spetterà all'aula decidere.

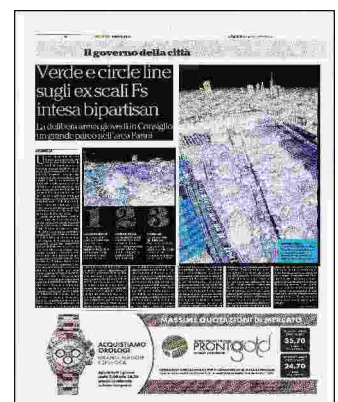
Il testo della delibera consiliare è stato presentato ai capigruppo dai presidenti delle commissioni Ambiente e Urbanistica, Carlo Monguzzi e Bruno Ceccarelli. Ed è frutto di una serie di sopralluoghi, commissioni e incontri nelle ultime settimane sul futuro degli scali. La strada di una

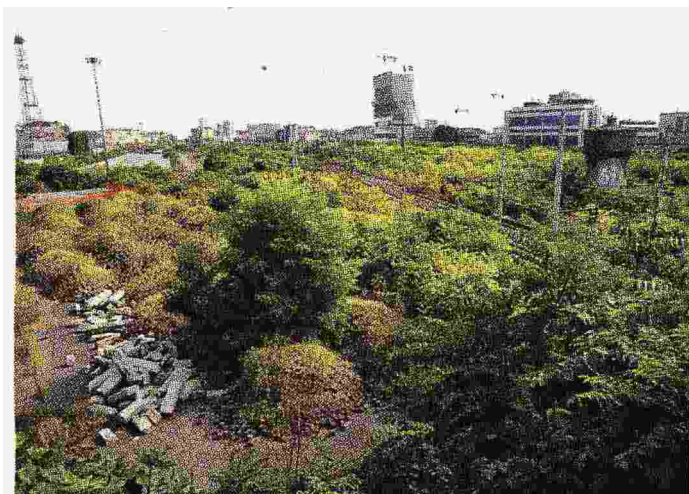
proposta condivisa bipartisan dei consiglieri era stata decisa a inizio mandato, dopo la bocciatura del Consiglio comunale, l'anno scorso, dell'accordo di programma già firmato con Fs, proprietaria, e Regione. Ora si tenta un cammino più condiviso. I partiti avevano avanzato alcune richieste, molte delle quali sono state inserite nel testo che giovedì prossimo è atteso in aula per il voto. E che impegnerà la giunta Sala nella trattativa da far ripartire con le Ferrovie e la Regione per un accordo bis da chiudere, chiede il Consiglio, entro l'estate. Rispetto alla vecchia intesa, poi cassata, i consiglieri propongono di «aumentare la dotazione di verde» e in particolare di «prevedere un aumento significativo di verde fruibile tale che le aree a verde rappresentino l'ossatura portante delle trasformazioni urbanistiche locali. In particolare dotando la città di un nuovo grande parco a Farini»; un parco modello Central Park sullo scalo dismesso più grande,

618mila metri quadri. Inoltre i consiglieri chiedono «un sistema naturalistico ambientale a San Cristoforo», per il quale c'è già un progetto del Wwf, *Rotaie verdi*, e la realizzazione di una pista ciclabile sul sedime della linea dismessa a Chiaravalle. Non solo. Laddove si dovrà costruire la richiesta è di «incrementare il quadro delle previsioni relative alle diverse tipologie di edilizia convenzionata e **dell'housing** sociale per rispondere con maggior efficacia al fabbisogno abitativo delle fasce più deboli con un potenziamento della quota in affitto, a canone sociale e convenzionato garantendo il mix sociale». Un tasto delicato, questo: l'anno scorso molte critiche erano proprio legate alla scarsa quantità di edilizia sociale. La minoranza in particolare strappa la garanzia sulla «realizzazione della circle line ferroviaria con tempi e risorse adeguati per assicurare il collegamento con frequenze urbane tra funzioni di interesse strategico quali i poli universita-

ri e la creazione di nuove stazioni di interscambio con il trasporto pubblico locale»: di fatto si tratta di valorizzare i binari già esistenti in un grande passante circolare. Fondamentale, per i consiglieri, è risolvere però prima dell'accordo il contenzioso con Fs, che ha fatto un ricorso al Tar per mancata ratifica dell'accordo. «Ogni mese l'assessore Maran dovrà venire a relazionare sulla trattativa — dice il consigliere Pd Bruno Ceccarelli — questa delibera riporta il Consiglio al centro. Inoltre è prevista una fase di coinvolgimento della città». Dalla giunta c'è piena soddisfazione del percorso. In Forza Italia non mancano però malumori, lunedì ci sarà un incontro del gruppo. Il capogruppo Gianluca Comazzi commenta, comunque, così: «La delibera è un buon punto di partenza, è passata la nostra linea su molte questioni anche se manca un piano di barriere antirumore: presenteremo emendamenti». No secco all'accordo, invece, dai tre consiglieri grillini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





1

L'ACCORDO BOCCIATO

L'anno scorso il Consiglio comunale sotto la giunta Pisapia aveva respinto l'accordo di programma con le Fs e la Regione sul futuro degli scali

2

L'ITER BIPARTISAN

Con la giunta Sala il percorso è ripartito con una delibera consiliare presentata ieri con le linee di indirizzo bipartisan sugli scali. Ora arriverà in aula

3

L'INTESA BIS

Sulla base della delibera che il Consiglio licenzierà, la giunta Sala tratterà con le Fs per l'intesa bis da chiudere, è l'intento, entro l'estate 2017



GRANDI AREEE

Lo scalo Farini misura oltre 118mila metri quadrati. Lo scalo Romana (a sinistra) fu inaugurato nel 1891 come terminal merci